

PARENTIB. OPT. SIBI | POSTER. Q. | THOMAS ZACHARIAS | ET DAVID | FRISCII FRATR.

Questa epigrafe leggo in un codice cart. mss. in fol. del secolo XVI, era dello Svayer, ed oggi della Marciana, intitolato *Memorie dell' illustre famiglia de Freschi cittadini originarij Veneti*. Precedono all' opera, ch' è latina, tredici ritratti a miniatura di personaggi della famiglia de' Freschi ed altre parenti sue, vestiti alla foggia di que' tempi, e adorni di stemmi. Fu il primo (ch' io sappia) a dar contezza di questo libro il chiarissimo ab. don Jacopo Morelli nell' opuscolo *Delle solennità e pompe nuziali già usate presso li Veneziani ec. Venezia 1793*. 4. a pag. XXVIII; dal quale egli trasse alcune descrizioni di magnifici sponsali ch' ebber luogo in quella famiglia. Ora questo medesimo libro a me serve per dire prima di tre personaggi della casa non nominati nella iscrizione, indi de' tre nella stessa nominati.

1. *Davide Davide Freschi* (Friscus) (1) Veneto cittadino nato di onesti parenti esercitava la mercatura di ferro; e frequente era pe' suoi negozii specialmente in Oderzo e nella provincia del Friuli. Questi nel 1579 per aiutare la patria nella guerra di Chioggia militò sotto le

bandiere di Daniele Bragadino sopracomito di galea (*praefectus triremis*); nella quale occasione per li disagi e massime per il grandissimo freddo perdette i piedi; e non potendo più servire si ritirò in patria, non senza aver avuto un premio dal senato per l' opera prestata. Ma cresciuto col progresso degli anni il male de' piedi e reso incurabile gli furono tagliati nel 1425, e due anni dopo, cioè del 1425, morì dell' età sua nel 95. Ebbe sepultura in s. Zaccaria fuori del tempio, in un' arca di marmo. Lasciò figlio suo il seguente:

2. *Tommaso Davide Freschi*. Nato questi in Venezia nella contrada di s. Geminiano seguì nella mercatura l'esempio paterno. Ammogliosì prima con Catterina, indi con Elisabetta dalla quale ebbe Giovanni Davide Freschi. In mezzo però a' suoi negozii aveva egli coltivati gli studii massimamente sacri; ed essendo riuscito uomo di costumi e di pietà ammirabile, gli fu affidato in sua vecchiezza l' ufficio di appuntatore nella basilica ducale di s. Marco (2). Elisabetta passò di questa vita nel 1451 nel mese di agosto, ed egli nel 1452 a' 21 di febbrajo, d'anni 85, e fu interrato nella tomba del padre. I ritratti di Tommaso, e delle mogli sue Catterina ed Elisabetta sono fra quelli premessi nel codice.

3. *Giovanni Davide Freschi* figliuolo del precedente nacque nella detta contrada di s. Geminiano l' anno 1415 a' 5 di aprile. Scorsi gli studii, fornito com' era di ottimi costumi, e di

(1) *L' originario cognome della casa era David; poi si è detta de' Freschi, serbandosi nella discendenza come nome il primitivo cognome David. Nel codice si premette: David cognominati rei navalis religionis et pietatis insignes ad annum salutis 445. incursantibus barbaris et italiam evertentibus ad maritima in ultimo Adriatici sinus e Musestre se contulere, et anno dni 1058 Dominico Contareno duce Venet. in consilium assumpti sunt, constatq. inter alios Petrum David 1146 fuisse de majori consilio; alterum Petrum David 1253, David David 1253, Donatum David 1253, Homo bonum David 1253, Jacob David 1275, Nicolaum David 1510, ac compluribus magistratibus perfunctis. Citansi inoltre. Nicolaus David 1577. Joannes David 1578. D. Joannes David canonicus divi Marci 1593 F. Antonius David eps 1407. Jacobus David 1407. Indi vi è: David David 1550 il quale si chiamò anche de' Freschi, e ch' è quello ond' io incomincio a parlare. Altri soggetti di questo cognome li vedremo altrove.*

(2) *Il codice dice così. Administravit, cum iam senesceret, in templo tutelarum Marci censurae officium in sacrorum ministros ad divini cultus celebritatem. Io mi credo che questo ufficio sia quello dell' appuntatore, che era persona destinata dalli procuratori per osservare chi fosse intervenuto, o chi avesse mancato alle funzioni, con obbligo di riferire. Ne parla lo Stringa nel cap. CLXIX dei maestri in mosaico, dell' appuntatore e delli guardiani di questa chiesa (p. 85. Venetia) e il Meschinello (Chiesa Ducale. T. IV. p. 55), e questa persona, per quel che pare, era laica.*